

I Cappuccini romagnoli secondo l'anagrafe

di P. Ignazio Guidanti

Un attento esame statistico porterebbe a conclusioni sconcertanti. Ma i Cappuccini sperano nell'avvenire.

È noto che un discorso fatto a base di cifre è molto arido. Tuttavia forse, più di ogni altro, invita a riflettere e a prendere sagge decisioni.

Lo dice anche il Vangelo. «Quale re, mettendosi in marcia contro un altro re per battersi in guerra, non siede dapprima per esaminare se è capace, con 10.000 uomini, di far fronte a chi gli viene incontro con 20.000? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambascieria per domandargli le condizioni di pace» (Lc 14, 31-32).

Non è una battaglia quella che mi appresto a fare, ma solo un'esposizione delle forze cappuccine di questa nostra Romagna, e la loro dislocazione.

La Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Bologna conta attualmente 185 membri, di cui 144 sacerdoti, 17 chierici, 24 fratelli non chierici.

L'età media dei sacerdoti è di anni 54,15, dei chierici di 24,41, dei fratelli non chierici di 55,50. L'età complessiva dei religiosi della Provincia è di 51,60.

Riferendomi ai soli sacerdoti, 42 di questi superano i 60 anni; 59 sono nell'arco dai 50 ai 60; soltanto 43 ne hanno meno di 50.

La Provincia religiosa si estende nel territorio di cinque provincie civili: Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Pesaro. In quest'ultima provincia vi è solo il convento di S. Agata Feltria.

La Provincia civile che ha al servizio il maggior numero di religiosi è quella di Bologna: 77 religiosi, che svolgono la loro attività nei conventi di Bologna, Budrio, Castel S. Pietro Terme, Imola e Porretta Terme, nonché nell'Ospedale Maggiore, nell'Ospedale Bellaria, nel centro Traumatologico degli Istituti Or-

topedici Rizzoli e nel Centro INAIL di Vigorso.

Segue la provincia di Forlì con 27 religiosi, che dimorano nei conventi di Cesena, Cesenatico, Forlì, Rimini e S. Arcangelo. A Rimini, 3 religiosi prestano servizio nell'Ospedale civile; a S. Arcangelo, 1 religioso è addetto al servizio dell'Ospedale civile, del Ricovero e del Cimitero. In provincia di Forlì, 1 sacerdote vive attualmente presso i Frati Minori di S. Pietro in Bagno.

In provincia di Ravenna, lavorano 25 cappuccini: nei conventi di Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Lugo e Ravenna. A Lugo, 1 religioso presta servizio all'Ospedale civile.

La provincia di Ferrara ha 16 cappuccini: 4 nel convento di Cento, 2 in quello di Comacchio, 2 in quello di Ferrara, 5 nell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, 1 nell'Ospedale di Tresigallo, 2 nelle Parrocchie di Portorotta e del Quartiere (comune di Portomaggiore).

La provincia di Pesaro, come si è detto, ha solo un convento: quello di S. Agata Feltria con 4 sacerdoti.

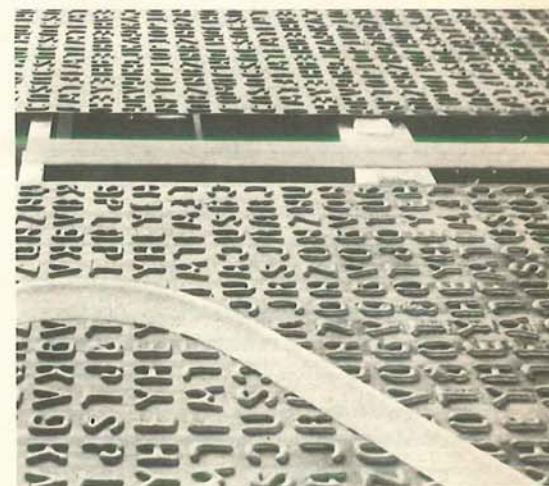
Fuori dei confini della provincia monastica, lavorano 36 cappuccini romagnoli, e precisamente: 11 a Roma (6 alla Parrocchietta, 4 al Collegio Internazionale, 1 al Collegio di Propaganda Fide, in qualità di Rettore Maggiore); 3 a Modena (1 a Fellicarolo, come Parroco, 2 a Scandiano, in fabbrica, per una esperienza di lavoro); 5 in India: sono i missionari ivi rimasti, dopo il passaggio della missione di Lucknow al clero indigeno; 11 in Etiopia, nella regione del Kambatta, la nuova missione affidata ai cappuccini romagnoli; 3 in

Sud-Africa, 1 in Belgio e 1 in U.S.A., in qualità di cappellani degli operai italiani; 1 in Inghilterra, l'anglo-indiano P. Antonio Jacobs Leslie.

Che cosa si prevede per l'avvenire?

In quanto ai fratelli non chierici, negli ultimi 12 anni non si è avuta nessuna vestizione e professione. Se non avviene un'inversione di marcia, con la riscoperta del valore della vita consacrata anche fuori dal sacerdozio, essi sono destinati a scomparire.

Anche in quanto ai sacerdoti, le previsioni non sono affatto rosee. La quasi totalità dei sacerdoti esistenti vengono dai seminari serafici. Un tempo essi erano fiorenti, ma oggi sono vuoti. Rimane la speranza di qualche vocazione adulta.



In 10 anni, dal 1964, i membri della provincia sono diminuiti di 25 unità. Da 210, ora siamo arrivati a 185. Se poi consideriamo che in questo periodo ci sono state 20 professioni, ciò vuol dire che in dieci anni c'è stata la perdita di 45 unità, compensata solo in parte dalle nuove leve.

Fra 20-30 anni, i sacerdoti che attualmente oltrepassano i cinquant'anni di età (101), saranno quasi del tutto scomparsi. Chi li avrà sostituiti?

Ecco perché le previsioni sono piuttosto amare.

Per fortuna che lo stato religioso è un valore che trascende i tempi, perché è ancorato al Vangelo. Basti questo pensiero a cacciare i nostri timori e a infonderci una serena speranza.